

La fisarmonica GIOVANE SCONOSCIUTA

Il suono di una fisarmonica è ottenuto da una serie di linguette metalliche denominate ance. Ogni tasto, mediante una valvola, è in grado di liberare l'aria generata dal mantice realizzando il suono per ogni nota (un'ancia in apertura e un'altra in chiusura). La fisarmonica ha più voci per nota che combinate da registri (pulsanti posti in prossimità delle tastiere) le consentono timbri che spaziano dal delicato al più aggressivo. Le note nella mano sinistra sono organizzate da una speciale meccanica che, oltre a far suonare le singole note gravi (bassi e contrabbassi), combinano più ance per tasto onde ottenere gli accordi principali del sistema tonale (maggiore, minore, dominante, diminuita): uno speciale registro aggiunto (convertitore) trasforma gli accordi in note singole disposte su varie ottave. Una fisarmonica in quarta e quinta (4/5) avrà 4 ance per nota al canto e 5 ai bassi. Esistono strumenti in 2/4, 3/4, 3/5, 4/5, 5/5. Nel canto vi sono generalmente 4 voci: ottava bassa, due voci all'ottava giusta e ottava

acuta. Questa disposizione delle ance (16+8+8+4) è denominata "con piccolo". Per fisarmonica "con tremolo" s'intende invece uno strumento con 4 file di voci di cui 3 all'ottava giusta molto scordate fra loro e una bassa (16+8+8+8). Vanno sempre più di moda i sistemi per il genere virtuoso francese con due ottave basse e due giuste (16+16+8+8). Rare le combinazioni in 5/5 con 1 voce bassa, 3 giuste con tremolo e 1 acuta (16+8+8+8+4) a coprire ogni esigenza ma con la contropartita di diventare strumenti pesanti e ingombranti. La musica popolare richiede un tremolo più pronunciato mentre quella classica evita ogni minimo battimento; nel jazz si opta per tremoli leggeri (fra l'1 e i 5 cents). Le file dei bassi sfruttano tutte le voci disponibili (in genere 5) mentre gli accordi lavorano soltanto con le ottave giuste e acute a evitare sgradevoli battimenti nelle zone gravi. Se presenti, i bassi sciolti sono in seconda nei

modelli più economici (8+4 oppure 8+8) o in terza in quelli professionali (8+4+2 oppure 8+8+2). Nei bassi

non vi è mai scordatura e le combinazioni attuate dai registri hanno il compito di equilibrare il timbro con la melodia. Caratteristica



POCHI SANNO CHE LA FISARMONICA È UNO DEGLI STRUMENTI ACUSTICI PIÙ GIOVANI. ENTRATA FINALMENTE A PIENO TITOLO NEI CONSERVATORI E NEI FESTIVAL JAZZ, OGGI RAPPRESENTA LA VERA NOVITÀ DEL PANORAMA MUSICALE. FUNZIONAMENTO, STORIA, TIPOLOGIE, CURIOSITÀ E LE OPINIONI DEI MIGLIORI ARTISTI INTERNAZIONALI.

Renzo Ruggieri

fondamentale dei modelli professionali è il cassotto. Alcune file di voci del canto vengono racchiuse in speciali scatole di legno (o metallo) che attenuano gli armonici più acuti delle ance producendo un timbro pastoso e fondamentale nel

“tutti” (Master). Il cassotto si applica generalmente alla voce grave e alla giusta mentre le altre vengono tenute fuori per una maggiore consistenza in ogni regione sonora. Un solo cassotto è la configurazione scelta dagli strumenti più popolari dove è la sola voce grave (16) ad essere racchiusa a discapito delle altre voci (8+8+8) molto scordate per produrre un timbro

apertissimo (amato dalla tradizione). Considero

la fisarmonica la madre di tutta la famiglia dell'ancia libera, infatti, il bandoneon,

l'organetto diatonico, la melodica, l'armonica utilizzano tutti lo stesso principio dell'ancia libera ma con minore estensione e possibilità. Riassumo le configurazioni strumentali

più diffuse in base al genere musicale affrontato:

fisarmonica CLASSICA; generalmente cromatica con estensione che supera il pianoforte, in 4/5 (16+8+8+4) con doppio cassotto, bassi sciolti in terza (8+8+2) e accordatura secca;

fisarmonica MODERNA (jazz, virtuoso) in 4/5 (16+8+8+4) con doppio cassotto, in genere a piano con dimensioni ed estensioni contenute. Tremolo leggero fra le voci giuste;

fisarmonica POPOLARE in 4/5 (16+8+8+8) con un tremolo molto aperto fra le voci giuste. Il cassotto toglie un po' di volume e come tale è poco richiesto; è facilissima da individuare dai colori molto accesi e dai fiori (olè!) disegnati sulla cassa. Concludo con il sottolineare che la fisarmonica è uno strumento trasportabile e questo rende plausibile

CURIOSITÀ

La crisi americana del 1929 coinvolse il mercato della fisarmonica che passò dai 26000 esemplari esportati del 1926 ai 17000 del 1932. Il regime fascista, che in quegli anni proibiva la musica jazz, contribuì alla rinascita della fisarmonica che divenne strumento vanto della laboriosità italiana e nel '41 Mussolini stabilì che un lotto di 1000 fisarmoniche venisse assegnato alle truppe impegnate nel 2° conflitto mondiale. Gli effetti della guerra furono devastanti anche per la produzione di fisarmoniche che dai 51000 pezzi del 1938 passa ai poco più di 500 del 1944. Il dopoguerra fu però esaltante e nel 1953 si esportarono 192058 fisarmoniche. A Castelfidardo lavoravano 10000 operai nonostante gli abitanti fossero soltanto circa 9000.

ogni personalizzazione, con aberrazioni incredibili; confesso di non essere stato immune da questo peccato giovanile; ma poi ho capito che il suono è nella testa e non nello strumento e da allora ho scelto soltanto ottimi strumenti standard.

LE PARTI DELLA FISARMONICA

- | | |
|-----------------------------|-------------------|
| 1 mentoniere | 6 tastiera bassi |
| 2 traforo | 7 registri bassi |
| 3 chiodi per tenuta mantice | 8 serramantice |
| 4 mantice | 9 reggicinghie |
| 5 manale bassi | 10 registri canto |
| | 11 tastiera canto |



Fisarmonicisti alla parola

DURANTE UN SEMINARIO JAZZ MI ACCORSI CHE IL DIDATTA, PUR SUONANDO DA DIO, SAPEVA POCO DI TEORIA. ALLE NOSTRE DOMANDE RISPOSE PERÒ CON PUNTI DI VISTA PREZIOSI E INSOSPETTIBILI. IN QUESTA OTTICA PONIAMO TRE INTERROGATIVI A UN GRANDE NUMERO DI STRAORDINARI FISARMONICISTI, PRESI DA PIÙ GENERI MUSICALI E DA TUTTO IL MONDO. MOLTI HANNO INIZIATO A STUDIARE FISARMONICA PER IMPOSIZIONE (NONNI, PADRI) E CON LA PRIMA DOMANDA CERCO DI METTERE

IN EVIDENZA LO SVILUPPO ARTISTICO DEI NOSTRI NONOSTANTE LE FALSE PARTENZE. LA SECONDA INVECE RIGUARDA LA STRUMENTAZIONE E CREDO SIA MOLTO IMPORTANTE SCOPRIRE LE DIVERSE SOLUZIONI ADOTTATE, A VOLTE IN MANIERA PARECCHIO ORIGINALE. QUANDO SI PARLA DI FUTURO SI POSSONO SCORGERE ELEMENTI MOLTO INTERESSANTI NEGLI INTERVISTATI SOPRATTUTTO SE GRANDI ARTISTI E QUESTA È LA RAGIONE DEL TERZO QUESITO.

- 1) PERCHÉ LA FISARMONICA?**
- 2) LA TUA STRUMENTAZIONE?**
- 3) LA FISARMONICA OGGI E DOMANI?**

VINCE ABBRACCIANTE (jazz)

1) La fisarmonica era suonata da mio nonno, suo fratello e mio padre (mio primo insegnante). Sono cresciuto con questo suono.

2) Uso una Borsini in 5/5 con 42 tasti amplificata con capsule interne Sennheiser. Utilizzo anche effetti a pedale come: wah, delay, distorsore, tremolo per un timbro più accattivante e per fondermi meglio con i generi più moderni.

3) La fisarmonica negli anni si è evoluta molto in fatto di peso (principale problema dello strumento) e dimensioni. Con l'azienda con cui collaboro stiamo sviluppando un sistema che permetterà di ampliare lo spettro dei suoni.

LUCIANO BIONDINI (jazz)

1) Mio padre mi ha messo in braccio la fisarmonica all'età di 6 anni. Suonavo intere giornate a orecchio ascoltando la radio e mio padre mi ha subito portato

in una scuola di musica privata.

2) Una Victoria che suono da 15 anni che si è plasmata con il mio modo di suonare (punto di partenza importantissimo). L'amplifico con 3 microfoni a clip dell'AKG molto fedeli e confortevoli.

3) Sin da ragazzino ho patito il fatto che gli amici deridessero la fisarmonica. Questa percezione è enormemente cambiata negli ultimi anni, anzi devo dire che è come se si fosse invertita, grazie soprattutto a Richard Galliano. Tutto questo ha dato poi una mano ad altri fisarmonicisti (me compreso) a farsi spazio nel difficile mondo dello spettacolo. In questo momento la fisarmonica vive una importante fase di svecchiamento nonostante nell'ambiente fisarmonicistico la cosa vada a rilento.

RENATO BORGHETTI (Brasile, world)

1) Ho ricevuto la mia prima fisarmonica giocattolo dalla mia famiglia (non erano musicisti).





Photo: © Roletti

All'inizio ci giocavo, poi ho scoperto che usciva musica e ho cominciato a suonare. Ho utilizzato la mia fisarmonica giocattolo fino ai primi concerti.

2) Scandalli 40 bassi e microfoni AKG.

3) Oggi l'acordeon vive un bel momento di rinascita. Sempre più giovani viaggiano attraverso il mondo e hanno la possibilità di ascoltare musicisti e stili nuovi. Lo stesso succede in Brasile dove l'acordeon è diffuso soprattutto nel sud e nordest del paese. Ci sono tanti bambini che s'interessano allo strumento e vedo un futuro garantito.

CESARE CHIACCHIARETTA (classica)

1) Le motivazioni sono molteplici: è lo strumento della

tradizione e dell'innovazione, è lo strumento eclettico per eccellenza, rispecchia il mio carattere e il mio modo di essere.

2) Io ho un Bayan Sirius Millennium della Pignini con cui suono di tutto (classica, contemporanea, Piazzolla). Ha una mano sinistra piena e pastosa ed è il massimo dell'affidabilità.

3) I fisarmonicisti oggi possono influenzare fortemente le ditte costruttrici al miglioramento del suono e del peso degli strumenti, contribuire all'innovazione senza distaccarsi dal passato. Nel 2010 il mercato chiede ai fisarmonicisti di essere eclettici pur nella conservazione delle proprie predisposizioni. Le stagioni concertistiche sono piene di concerti con fisarmonicisti.

PASCAL CONTET (Francia, contemporanea)

1) Avevo 4 anni quando mia zia e mia nonna mi suonavano melodie con fisarmonica e un pianoforte scordato; forse questo mi ha condotto verso la musica contemporanea. Con la zia poi, a sette anni, ho iniziato lo studio della fisarmonica.

Amo il timbro di questo strumento dal suono perfetto e i musicisti con i quali collaboro ne sono tutti innamorati.

2) Ho tre fisarmoniche Bayan della Ballone Burini del 2002, 2007 e 2009. Io uso molto poco l'elettronica ma ho lavorato con compositori come l'italiano Ivan Fedele o il francese Marc Monnet. Attualmente collaboro con l'IRCAM di Parigi e con il CIRM di Nizza. Posseggo inoltre

circa 80 strumenti antichi organizzati in una mostra che ripercorre il viaggio di questo meraviglioso strumento.

3) La fisarmonica in Francia oggi ha un posto di rilievo. Il lavoro svolto intorno alla musica contemporanea inizia a dare i suoi frutti. Nonostante le tante grandi critiche sull'incerto futuro di questo genere oggi si aprono i teatri, i circhi, gli ensemble più disparati e i giovani di talento hanno la possibilità di sperimentare e di andare oltre i propri limiti. Ultimamente assistiamo anche alla sua programmazione in Radio, canali Tv e podcast internet.

GIANNI COSCIA (jazz)

1) Ho suonato la fisarmonica perché era in casa. Mio padre era un orecchiante. È una vita

Breve storia

Risale a circa 4500 anni fa il primo strumento con il principio dell'ancia libera, esattamente in Cina, con il nome di Sheng. Nel 1970 è stato rinvenuto uno schizzo del grande Leonardo Da Vinci (Fol.76r. Codice Madrid II) dove si anticipa di circa 300 anni l'invenzione della fisarmonica. È il 6 maggio 1829 quando il viennese Cyrill Demian brevettò per primo l'Accordeon, una piccola scatola di legno con un mantice a 3 sole spire e 5 tasti nella mano destra che suonano note diverse a seconda della direzione dell'aria. Negli stessi anni l'inglese Charles Wheatstone perfezionò la Concertina codificando la tastiera e offrendo una migliore possibilità per l'accordatura. Nel 1840 appaiono i primi organetti in Russia. Ma la storia di Castelfidardo (AN) come la

più importante città produttrice di fisarmoniche si lega al nome di Paolo Soprani. Nel 1863 un pellegrino austriaco in visita al Santuario Mariano di Loreto (molto frequentato da pellegrini di tutto il mondo), prese ospitalità in casa dei Soprani. Fu allora che Paolo convinse l'ospite a regalargli la sua piccola scatola musicale. L'estro creativo e la forte attrazione per la musica di Paolo gli permisero di ricostruire e migliorare lo strumento. La prima fabbrica della famiglia Soprani vendeva i prodotti proprio a Loreto e, visti i continui e sorprendenti risultati, gli stessi famigliari si divisero in più realtà industriali (in particolare Settimio Soprani nel 1872). In quegli anni nelle Marche e nel vicino Abruzzo fiorirono nuovi marchi (Sante Crucianelli, Giuseppe Janni, Giovanni Chiusaroli, Raffaele

Pistelli) che producevano essenzialmente il più piccolo organetto. Altri due poli nacquero a Stradella in Lombardia e a Vercelli in Piemonte, importantissimi soprattutto per l'evoluzione dello strumento. Mariano Dallapè, di origini trentine, iniziò la sua attività a Stradella nel 1876 e in breve tempo perfezionò l'acordeon a piano inventato da Buton a Parigi nel 1852. Mattia Berardi prima e la famiglia Ranco a Vercelli perfezionarono lo strumento cromatico (tastiera a bottoni). Da ricordare l'artigiano Rosario Spadaro di Catania che depositò nel 1890 un brevetto di fisarmonica a bassi sciolti. Fu Pasquale Ficosecco di Loreto in seguito a gettare le basi per gli strumenti in "cassotto". Nacquero grandi aziende anche



all'estero soprattutto in Germania, USA, Russia e Cecoslovacchia; crescita che durò implacabile fino all'arrivo del Beat; i giovani richiedevano nuove sonorità e nuovi strumenti: fu crisi profonda. Paradossalmente l'attuale globalizzazione ha riportato un forte interesse per la cultura

popolare e si assiste a una rinascita dello strumento, grazie anche a personaggi quali Astor Piazzolla e Richard Galliano. In Italia ci sono attualmente circa trenta aziende che operano principalmente a Castelfidardo e producono ancora oggi le migliori fisarmoniche al mondo.

SPECIALE

Fisarmonica

che cerco di scappare fuori dallo strumento e quando suono ho sempre la sensazione di avere qualche altro mezzo tra le braccia; anche un'orchestra.

2) Utilizzo una fisarmonica cromatica della Excelsior, personalizzata. Il mio sogno è che un giorno questo strumento venga costruito con un suono solo senza registri (vedi il piano, il violino, ecc.). Sarà lo strumentista a dare un volto alla propria musica senza il ricorso a suoni imitativi acustici o elettronici.

3) Suono a scala cromatica e credo di essere rimasto il solo ad usare solo 4 dita con una tastiera senza gradini. Faccio meno note ma tengo lo strumento tra i due pollici curando soprattutto il mantice.

PASQUALE COVIELLO (world)

1) Avevo 11 anni quando ascoltando un amico di famiglia m'innamorai della fisarmonica; era lo strumento che mi dava più emozioni.

2) Utilizzo tre fisarmoniche della Beltuna; una in 5/5 per la sua versatilità, una in 4/5 per le cose più moderne e una con bassi sciolti per la musica accademica.



Mi piace suonare in acustico ma a volte utilizzo una applicazione midi della Musictech.

3) Il futuro dello strumento lo vedo nei generi moderni (pop, etnica, jazz). Auspico inoltre che i conservatori si aprano a nuovi generi - non soltanto classici - altrimenti il nostro mondo è destinato a ridursi.

MAX DE ALOE (jazz)

1) In realtà suono l'armonica cromatica che ho scelto dopo alcuni anni di studio del pianoforte. Un timbro unico e seducente che unisce la peculiarità del suono dell'ancia libera alla modulazione del fiato. Mi capita sporadicamente in alcuni set di utilizzare anche una fisarmonica.

2) Uso un'armonica a 3 ottave e 12 fori e una Super 64X 4 ottave, entrambe della Hohner. Dal vivo uso uno Shure Beta 58, una GT6 e una RC 20 della Boss. Come monitoraggio un JAM 150 della SR. Posseggo inoltre una fisarmonica Victoria Poeta che non cambierei con nessun'altra.

3) L'armonica cromatica ha avuto un grande maestro al di sopra di tutti: Toots Thielemans, che ha



Photo: © Lorenzo Cevalla



dimostrato a tutti noi che alcune cose erano possibili, generando epigoni ovunque (O.Ker Ouriò, G.Grossi, H.Meurkens, B.De Filippi). Spero questo dia linfa vitale per creare nuovi stili e per alimentare una didattica seria intorno all'armonica.

DANIELE DI BONAVENTURA (jazz)

1) Ho scelto il bandoneon, oltre al piano, per trovare un mio personale linguaggio. Mi sono ricordato di un concerto che vidi dell'Astor Piazzolla quintet dove scattò la molla. A parte la posizione perpendicolare delle mani, suonare il bandoneon è per me come suonare il piano.

2) Ho due Arnold (1934/35) e un Premier (1927, un'autentica reliquia). Strumenti che hanno suono e storie incredibili; tutti con caratteri diversi. Porto con me sempre 2 Neumann KM 184 e filtro il suono con riverberi e preamplificatori.

3) Per quanto mi riguarda il bandoneon è uno strumento che può dare ancora molto oggi, ma bisogna essere capaci e intelligenti nel proporre alternative alla letteratura musicale sulla quale si è evoluto. Penso che la strada futura sia la composizione, bisogna sforzarsi di proporre un proprio linguaggio, ovviamente sempre se si hanno cose da dire.

ALEXANDER DMITRIEV (Russia, classica)

1) Quando iniziai nel 1958, la fisarmonica era lo strumento



più popolare in Russia. Non immaginavo che avrei avuto l'opportunità di suonare con molte orchestre in oltre 2000 concerti e cooperando con grandi compositori. Oggi organizzo anche un importante festival a San Pietroburgo con ospiti internazionali ogni anno.

2) Suono una Bayan Symphony della Ballone Burini con ance russe.

3) Grazie a Piazzolla oggi si suona molto di più in ensemble. In passato, in Russia, lo stile accademico era l'unica via per una carriera professionale ma oggi i musicisti si rivolgono sempre di più ai generi più moderni come il jazz o la musica leggera.

RICHARD GALLIANO (Francia, jazz)

1) È colpa di mio padre. L'ho visto suonare fisarmonica e bandoneon quando ero piccolo e ho avuto voglia di fare la stessa cosa. Prima d'imparare facevo fisarmoniche con la carta. Ora, a quasi sessantanni, ancora suono.

2) La fisarmonica che uso è una Victoria AC420 con bassi sciolti per quinte, ne ho due. Ho anche un'ottima Cavagnolo.

3) Il futuro della fisarmonica dipende dai fisarmonicisti. Oggi molti di loro sono aperti a musiche diverse, è una buona epoca. L'epoca peggiore per me è stata dagli anni '60 ai '70 in Francia, con fisarmonicisti che suonavano su strumenti tutti scordati, delle cose terribili. Alla mia età sento di voler stare



Photo: © Marco Cinaglia

più tranquillo; meno viaggi, e più di tempo per lavorare sulla musica e da dedicare alla famiglia. Sono nonno, ho tre nipoti fantastici.

CLAUDIO JACOMUCCI (classica)

1) Iniziasti perché mi dicevano che la fisarmonica è come un'orchestra. È una definizione scontata per uno strumento polifonico, multitimbrico; ma questa duttilità mi ha portato in tutte le direzioni: dalla Passacaglia di J.S.Bach al Petrushka di Stravinsky, dalla Sequenza di Berio alle musiche scatenate di John Zorn.

2) Utilizzo una Pignini modello Nòva. Negli ultimi anni mi sono però dedicato alla composizione di brani multimediali, insieme alla performer e danzatrice Kathleen Delaney dove utilizzo la fisarmonica anche come generatore di suoni per la preparazione di supporti elettroacustici. Ad esempio,



Photo: © Luca Facciavento

registrando con microfoni a contatto, i suoni (con il filtraggio di frequenze e altre elaborazioni) diventano irricognoscibili.

3) I fisarmonicisti si sono ormai affermati in ambiti artistici più disparati. Penso che la fisarmonica vada ancora scoperta e riscoperta, non solo nei generi conosciuti (che non si definiscono più nettamente) ma nella creatività artistica in generale. Spero solo che il suo futuro non sia nelle digitali, ultima delle mediocrità commerciali. Se si vuol lavorare con l'elettronica ci sono tecnologie più interessanti da utilizzare. Il mio sincero augurio è che questo strumento continui a emanciparsi e acculturarsi ma anche a suonare nelle feste, nelle strade, ai matrimoni e ai funerali.

MARCO LO RUSSO (jazz e world)

1) Istituiti dei corsi musicali nella scuola media, mi fu proposta l'iscrizione; risposi "a nonna piace la fisarmonica" e iniziai.

2) Una fisarmonica Bugari Bayan Activa Selecta (con bassi sciolti) per il classico e una Bugari Gold Plus MLR (standard) amplificata capsule Sennheiser (Musictech) per la musica improvvisata. Utilizzo anche la digitale Roland FR7 per esplorare nuove sonorità.

3) La fisarmonica è uno strumento estremamente versatile e con una storia molto condensata. Nel percorso storico organologico della sua letteratura, in questi ultimi



Photo: © Renzo Ruggeri

anni, ci sono state non poche interessanti proposte. Sono più che ottimista sul futuro della fisarmonica e mi auguro che nelle partiture s'indichi semplicemente fisarmonica, e non acordeon solo per nobilitarne l'uso.

MARTIN LUBENOV (Bulgaria, jazz e world)

1) Mia nonna mi ha comprato la prima fisarmonica dicendo: Martin devi suonare la fisarmonica perché tuo nonno era molto bravo e voglio che tu diventi meglio di lui. All'epoca non ero molto convinto ma con il tempo mi sono innamorato dello strumento e lo sono ancora oggi.

2) Scandalli Super VI, secondo me la migliore.

3) La fisarmonica è uno strumento con molte possibilità e per tanti stili diversi; ci sono molti compositori di valore che si sono dedicati ad essa. Sono sicuro che il futuro sarà molto positivo e la nuova musica prodotta aiuterà la fisarmonica a crescere sempre di più.

KIMMO MATTILA (Finlandia, classica)

1) Avevo 8 anni quando cominciai a suonare la piccola fisarmonica dei miei fratelli; ho iniziato così e lentamente li ho superati. Ben presto ho avuto l'opportunità di studiare con Lasse Pihlajamaa famoso fisarmonicista finlandese.

2) Suono una Bayan Pignini dal 1984 di una qualità eccezionale; con essa ho un rapporto speciale.



3) In ogni paese la fisarmonica acquista i caratteri nazionali collegandosi a una vasta gamma di stili musicali. Questo strumento inoltre unisce persone da tutto il mondo in maniera incredibile; ad esempio nel nostro concorso Primus Ikaalinen incontriamo ogni anno diverse nazionalità, eccellenti musicisti che si esibiscono in una diretta televisiva nazionale, fatto abbastanza raro in altri strumenti. Sono queste ragioni, anche sociali, che mi convincono in un futuro solido per il nostro strumento.

GERMANO MAZZOCCHETTI (jazz, teatro)

1) Ho cominciato a studiarla non per scelta ma perché al mio paese, alla fine degli anni '50, c'era solo una scuola di fisarmonica. I miei genitori interpellarono un'insegnante di pianoforte che però rispose che a sei anni ero troppo



SPECIALE

Fisarmonica

piccolo. Allora si rivolsero verso la fisarmonica.

2) La mia strumentazione (essendo io un compositore sporadicamente prestato all'esecuzione) è solo di una fisarmonica senza accessori. Ho una Zerasette comprata nel 2000.

3) Sono cresciuto in un periodo (gli anni '60 e '70) in cui dire che si era fisarmonicisti significava attirarsi, se andava bene, qualche risatina di schermo o compatimento. Poi, negli anni, l'attenzione del pubblico si è gradatamente spostata verso altri linguaggi e ho visto scomparire i sorrisetti. La fisarmonica ha conquistato un suo spazio e direi che lo sta mantenendo benissimo. Mi riferisco all'accresciuta considerazione verso le radici etniche, al sincretismo di linguaggi musicali che interagiscono (non mi piace usare il termine contaminazione, si sarà capito), all'irrompere sulla scena jazzistica di Richard Galliano e di tanti altri bravissimi fisarmonicisti che lo hanno seguito su questa strada. Oggi è difficile non trovare qualcuno che a sentire nominare la fisarmonica non dica "quanto mi piace!".



Ormai la fisarmonica è entrata nel luogo comune dei begli strumenti, sfiorando anche il rischio dell'inflazione. Quasi rimpiango i sorrisetti degli anni '60.

MARIO STEFANO PIETRODARCHI (classica)

1) "Fisarmonica" è scritto nel mio nome con un anagramma che non voglio svelare. Ho trovato questo strumento in casa quando avevo circa 9 anni e non l'ho più abbandonata. È uno strumento con possibilità timbriche straordinarie. Porto avanti la mia ricerca personale nata da un'esperienza vissuta al Montreal Jazz Festival 2006 dove ho sentito l'esigenza di costruire un repertorio orientato al made in Italy.

2) Utilizzo una Pignini Super Bajan Sirius Millennium e un bandoneon nato dalla collaborazione fra il liutaio Fernando Lima e la ditta Pignini; sono strumenti eccezionali e soprattutto di liuteria Italiana.

3) Credo che sia un'ottima scelta oggi per un giovane optare per la fisarmonica. Credo inoltre opportuno per noi italiani



lavorare al fianco di compositori della nostra penisola per creare materiale autoctono di qualità e non attingere soltanto dal repertorio filo sovietico.

MASSIMILIANO PITOCO (classica)

1) Perché è sempre stato uno strumento che considero di grandi possibilità sonore e timbriche. Ho sempre creduto in questo e la mia vita artistica mi ha dato ragione.

2) Utilizzo una Bayan Sirius della Pignini. Non amo amplificarla, in ogni caso preferisco microfoni panoramici. Utilizzo un bandoneon della Arnold che amplifico con due microfoni a condensatore (preferisco i DPA).

3) La Fisarmonica oggi vive un momento estremamente importante in ambito concertistico e didattico, nonostante l'attuale situazione economica. Numerose sono le cattedre che ogni anno si istituiscono nei conservatori o nelle scuole medie e ben presto la troveremo nei nuovi licei musicali. Per il futuro mi auguro con tutto il cuore che possa



entrare a forza nei più importanti teatri italiani e del mondo.

ALEXANDER POELUEV (Russia, classica)

1) Ho iniziato a 6 anni a causa di mio padre che non aveva avuto una simile opportunità da piccolo. Fin dall'inizio l'ho amata tantissimo. La fisarmonica oggi è la mia vita e con essa faccio concerti e seminari in tutto il mondo, oltre a dedicarle un festival internazionale nella città di Rostov.

2) Ho iniziato con fisarmoniche russe e proseguito con una Weltmeister; oggi suono una italiana della Bugari con bassi sciolti.

3) Ci sono molti concerti e festival di fisarmonica nel mondo e a questi si uniscono artisti straordinari. La scuola di fisarmonica in Russia è giovane e mi sto impegnando molto per la sua promozione. Sempre più spesso il pubblico è sorpreso nell'ascoltare i fisarmonicisti e se la sua promozione sarà costante sono sicuro che ci aspetta un grande futuro.

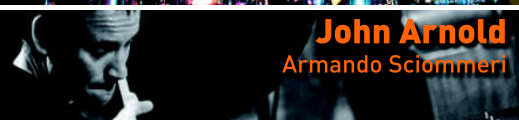
LA FISARMONICA ELETTRONICA

Nel 1962 nello stabilimento della Farfisa nasce il Cordovox, l'architettura di un organo elettronico inserito in una fisarmonica. Le possibilità si moltiplicano e lo strumento sembra poter competere con la moda musicale degli anni '60. Altri modelli seguirono (Transicord, Transivox, Syntaccordion) e altre aziende svilupparono le loro elettroniche partorendo strumenti diventati storici come Elkavox (Elka), Magicvox (Crumar), Digisizer (Excelsior). Ma il midi era all'orizzonte e fu presentato nel 1987 il primo Midivox dalla Excelsior (ricordo bene l'emozione, ne ero infatti il giovane dimostratore). In questa direzione nacquero innovativi prodotti (Master Production, Musictech, Logic System, ecc.) orientati al controllo di expander esterni. Nel 1992 la Cavagnolo realizza l'Odysee, il primo sistema di fisarmonica dinamica senza voci acustiche con suoni interni campionati e soprattutto con un sistema a trasmissione dei codici midi senza fili. Da allora molte aziende hanno prodotto strumenti simili fra cui ricordiamo il Ciao della SEM, il primo prodotto economico completo, facile da usare. L'ingresso in questo campo della Roland ha dato una forte accelerazione in questa direzione producendo strumenti di qualità e sostenendo nuove iniziative a riguardo.



Maurizio Boco
DIRETTORE

BATTERIA ROCK



John Arnold
Armando Sciommeri

BATTERIA JAZZ



Mats Hedberg
Giovanni Di Caprio
Gianluca Verrengia

CHITARRA ROCK



Marco Acquarelli
Enrico Bracco

CHITARRA JAZZ



Pippo Matino
Fabrizio Sciannameo

BASSO ELETTRICO



Marco Loddo

CONTRABBASSO



Pino Jodice
Antonio Magli

PIANO JAZZ



Natalio Mangalavite

LATIN MUSIC



Nina Di Marco
Claudia Pellegrini

CANTO



Michael Rosen
Andrea Polinelli

SASSOFONO



Roberto Cottellacci

TROMBA



Giuliana Soscia

FISARMONICA e
TANGO JAZZ
PIANO CLASSICO



Tony Carnevale

PRODUZIONE
MUSICALE

Massimo Carrano, Mauro D'Alessandro
Pamela Gargiuto
Pietro Picone
Paolo Ravaglia

PERCUSSIONI
VIOLINO
OBOE
CLARINETTO

Per conoscere tutto lo staff
visita il sito www.fonderiadellearti.com

Scuola Musica



delle **Fonderia
Arti**

Partecipa anche tu al grande concorso nazionale per vincere le **BORSE DI STUDIO** messe a disposizione dalla Fonderia delle Arti!

Sono aperte le audizioni per la
SMALL e BIG BAND di **PINO JODICE!!**

Ed inoltre: Laboratorio di **LATIN MUSIC** di **Natalio Mangalavite**, corso di **FISARMONICA E TANGO JAZZ** di **Giuliana Soscia**, Laboratorio di **COMPOSIZIONE E ORCHESTRAZIONE JAZZ** di **Pino Jodice**, Laboratorio di **PRODUZIONE MUSICALE** di **Tony Carnevale**, corso di **SPEAKER RADIOFONICO** di **Dylan**

Fonderia delle Arti non è solo scuola, è anche centro di produzione per spettacoli teatrali, progetti musicali, cinematografici e performance, sala prove, studio di registrazione per gruppi e grandi orchestre, e molto altro...!

Fonderia delle Arti grazie alla polifunzionalità della sua struttura ha già creato in soli tre anni di storia opportunità di lavoro per i suoi migliori allievi dei corsi di Audio Technology, Musica, Teatro e Musical, Fotografia e Cinema.

Fonderia delle Arti, l'unica struttura che non ti abbandona dopo il diploma.

Studia e LAVORA CON NOI!

I nostri migliori allievi hanno suonato nella band di **Avenue Q**, musical di Broadway che con più di 40 date ha toccato i teatri più importanti d'Italia!

La nostra allieva **Silvia Santoro** è la voce della sigla del programma **RAI2** condotto da **Amadeus** "Cuore di Mamma", scritta dal nostro insegnante **Fabrizio Sciannameo**!

SCOPRI LA DIFFERENZA...



FA **Musica**



FA **Teatro e
Musical**



FA **Cinema e
Fotografia**

Fonderia delle Arti - via Assisi 31 - **M** Furio Camillo - Roma
Tel: 06 7842112 - cell: 334 9182821 - Fax: 06 78394905
info@fonderiadellearti.com - www.fonderiadellearti.com

SPECIALE

Fisarmonica

EMANUELE RASTELLI (San Marino, jazz)

1) A 4 anni ho avuto la prima fisarmonica che utilizzavo a orecchio sul fischio di mio padre; a 5 mi hanno iscritto all'Istituto Musicale Sammarinese.

2) Amo lo strumento acustico e suono una fisarmonica professionale prodotta a Castelfidardo. Molta gente ancora non conosce le reali potenzialità dello strumento, quindi non vedo l'esigenza di stravolgere il suono acustico con l'elettronica (pur consapevole delle tante possibilità che essa offre).

3) Nonostante l'ampia utilizzazione, la fisarmonica non gode ancora della considerazione che si merita (probabilmente anche a causa del fatto che non ha la letteratura di altri strumenti... Mozart non ha scritto per fisarmonica, appunto). Complice l'assenza di regolamentazione nel nostro paese, per cui tutti la possono insegnare e non soltanto persone competenti. Manca anche una forte informazione da parte dei media. Per il futuro mi auguro che si arrivi alla valorizzazione di chi i meriti ce li ha veramente, e questo produrrà una giusta reputazione dello strumento.



RICCARDO TADDEI (jazz, world)

1) La peculiarità che sempre mi ha affascinato della fisarmonica è la fisicità con la quale si suona, poiché imbracciandola si ricevono attraverso il corpo le vibrazioni che emette.

2) Utilizzo una Ballone Burini R410 con applicazione midi Q-Link e microfoni MT3 della Musictech, una Ballone Burini R410W con i medesimi MT3, una Eolina (melodica) sempre della Ballone Burini. Aggiunta effetti come: Guitar Rig 4 (Native Instruments), FCB 1010 (Behringer) e vari software per computer.

3) La fisarmonica vive una riscoperta da parte dei giovani e del mondo della discografia; questo genera maggiore interesse e ne mostra tutta la sua versatilità. Auspico una maggiore promozione ai giovanissimi per mostrare loro che non esiste soltanto la fisarmonica popolare.

CAO XIAOGING (Cina, classica)

1) Come prima cosa la mia famiglia è composta tutta da musicisti. Da bambino la fisarmonica mi aveva molto colpito. Col tempo ne sono stato



sempre più attratto, trovandola particolarmente interessante sotto il profilo sonoro, espressivo e per la forza che con essa riesco a trasmettere.

2) Suono una Pignini Mythos a piano. Il suo timbro è veramente molto colorato soprattutto nella mano sinistra. C'è un ottimo bilanciamento fra le tastiere. Questo strumento si combina bene con gli altri delle orchestre sinfoniche e offre molte possibilità nella esplorazione di nuove combinazioni soprattutto con gli strumenti tradizionali cinesi.

3) Per il futuro essa ha grandi prospettive. Penso però che dobbiamo esplorare e innovare nel rispetto del passato.

SIMONE ZANCHINI (jazz)

1) Ho cominciato all'età di 8 anni nonostante avessi una prima foto con fisarmonica di plastica già a 2 anni. Ulteriore stimolo mi giunse dal nonno e dallo zio che strimpellavano musica da ballo. Per questo il primo canale espressivo è stato il popolare, pian piano trasformatosi in musica colta e jazz; oggi insegno la mia personale ricerca.



2) Fin dai primi concerti ho sempre utilizzato un mio rack personale, composto da un mixer audio e un multieffetto per avere sempre un mio suono e non quello del fonico di turno. Utilizzo un microfono a condensatore professionale per la destra e un pick-up interno nella parte sinistra (a causa del movimento e perché mi garantisce un ottimo attacco). Aggiungo reverberi, chorus, flanger, wah wah, harmonizer e altro.

3) La fisarmonica vive un momento migliore rispetto a quando mi avvicinai al jazz. A quel tempo non c'erano riferimenti di fisarmonicisti jazz significativi in Europa, oggi va decisamente meglio. Anche se ancora poche, oggi ci sono più opportunità per i giovani che decidono di studiare la fisarmonica jazz. Sento però ancora molti steccati da abbattere, appartenenti soprattutto alla vecchia guardia fisarmonicistica che sembra essere come separata dal resto del mondo musicale. Manca soprattutto, e su questo sto lavorando da anni, un linguaggio moderno legato al jazz, una forma espressiva appartenente alla creatività e all'avanguardia moderna.

Abbiamo provato per voi...

Roland V-Accordion FR-1	fisarmonica digitale	Aprile 2009
Musictech Music Maker Digital 50	fisarmonica digitale	Settembre 2009
BB Compact plus 414	fisarmonica acustica	Dicembre 2009
Moreschi 472C	fisarmonica acustica	Febbraio 2010
Roland FR-7X	fisarmonica digitale	Aprile 2010
Scandalli Air IV	fisarmonica acustica	Giugno 2010
BB Eolina P37	melodica acustica	Settembre 2010

Sul nostro archivio online, www.rivistedigitali.com, potete trovare i PDF di ogni articolo arretrato, pubblicato su Strumenti Musicali a partire da Maggio 2008.

© RIPRODUZIONE RISERVATA